

CRITERI DI ESTENSIONE PER PMA ETEROLOGA IN TOSCANA OLTRE AI 43 ANNI

Premessa

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un procrastinarsi del desiderio di fertilità ben oltre i 40 anni e quindi ad un maggior ricorso alle tecniche di fecondazione medicalmente assistita.

E' noto che il potenziale di fertilità decrementa con l'avanzare dell'età materna a causa di multipli fattori intrinseci ed estrinseci.

Nell'ultimo report dell'ESHRE che fa riferimento al 2009, è tangibile la differenza in termini di pregnancy rate e di live birth rate nelle varie fasce d'età.

Per quanto riguarda l'Italia si parla infatti di percentuali intorno al 4-5% di LBR per le over 40 (ICSI+FIVET) e di un 15% circa per la fascia tra i 35 e i 39 anni ed oltre il 17-18% per le under 34.

In quanto l'obiettivo principale della PMA è LBR, tali dati non possono essere sottovalutati.

In Toscana il limite d'età per usufruire della convenzione è stato recentemente innalzato a 43 anni.

Va evidenziata l'estrema discrepanza che ancora una volta si registra tra le varie regioni Italiane mostrando una totale disomogeneità; infatti, in alcune regioni il limite è posto ben oltre i 43 anni, arrivando in alcuni casi anche a 50 anni, altre volte non esiste neppure un limite al numero di cicli che si possono eseguire in convenzione.

La realtà è che, come abbiamo già discusso prima, l'età chiaramente rimane il primo grande determinante della probabilità di riuscita di un ciclo di fecondazione assistita ma, a prescindere dall'età, le donne con un alta riserva ovarica e di conseguenza con livelli maggiori di AMH, avranno più probabilità della loro controparte con livelli inferiori di AMH.

(Individualization of controlled ovarian stimulation in IVF using ovarian reserve markers: from theory to practice *Hum. Reprod. Update (January/February 2014) 20 (1): 124-140 first published online September 29, 2013*)

Tanto premesso comunque si ritiene che al momento non sussistano sufficienti elementi per l'innalzamento dell'età per la PMA omologa.

Criteri oggetti per una prima analisi sulla possibilità di innalzamento dell'età

Viceversa per quanto riguarda la PMA eterologa, appare congruo ipotizzare di innalzare la soglia dell'età ponendo però dei limiti restrittivi:

1) Nell'ottica di un buon outcome riproduttivo la paziente dovrà inoltre godere di buona salute psico-fisica: assenza di patologie croniche come ipertensione, diabete, malattie autoimmuni, neoplasie, neuro-psichiatriche, cardiovascolari o tutte quelle morbidità in grado di influire negativamente sull'outcome riproduttivo.

2) Pazienti normopeso. Una recente review e meta-analisi infatti, conclude dicendo che anche un modesto incremento del BMI materno è associato ad un rischio aumentato di morte fetale intrauterina, aborto, e morte neonatale, perinatale e infantile. (Maternal body mass index and the risk of fetal death, stillbirth, and infant death: a systematic **review** and meta-analysis [Aune D](#) et al. [JAMA](#). 2014 Apr 16;311(15):1536-46. doi: 10.1001/jama.2014.2269)

3) Pazienti con utero anatomicamente regolare, in assenza di malformazioni e senza chirurgia pregressa(isterotomie multiple per miomectomie, TC...).

4) Per poterne usufruire dovrebbero infine essere pazienti di età non superiore ai 45 anni e affette da infertilità da non più di 2 anni.

La paziente però non deve essersi già sottoposta a cicli di PMA eterologa all'estero.